

M O S A I C O

notiziario di collegamento



Notiziario di collegamento dell'Associazione "Mosaico"
Anno 27 - Numero 2 - Maggio 2019
www.mosaicochiavari.org

VENT'ANNI DEL
PREMIO BIENNALE D'ARTE
"AURELIO GALLEPPINI"

Il Premio "Aurelio Galleppini", che ha visto svolgersi la prima edizione dello stesso nel maggio 1999, era stato istituito in quell'anno dall'Associazione "Mosaico" in collaborazione con l'allora Istituto Statale d'Arte di Chiavari (ora Liceo Artistico "Emanuele Luzzati") per ricordare la figura di Aurelio Galleppini "Galep", l'autore grafico del mitico "Tex", artista vissuto a Chiavari per oltre 40 anni, amico e sostenitore del "Mosaico", scomparso nell'anno 1994.

L'Edizione 2019 del Premio si è avvalsa del Patrocinio di Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Chiavari, Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse, del "Secolo XIX", di Radio Aldebaran di Chiavari e di ChiavarInCosplay.

La Giuria era composta da Daniela Galleppini, Fusako Yusaki, Frederick Clarke, Emanuele Conte, Ferruccio Giromini, Gianfranco Spaccini e Luiso Sturla.

La Cerimonia di Premiazione si è svolta sabato 11 maggio presso l'Aula Magna del Liceo Artistico "Emanuele Luzzati" di Chiavari, con una notevole partecipazione di pubblico.

Ai vincitori sono stati assegnati riconoscimenti offerti da Regione Liguria, Comune di Chiavari, Associazione "Mosaico" e "Il Secolo XIX". I riconoscimenti offerti dal Liceo Artistico "Emanuele Luzzati" sono stati realizzati dagli allievi della Sezione Figurativo dell'Istituto medesimo.

Diamo qui di seguito l'elenco dei premiati nelle varie sezioni in cui è articolato il Premio.

Sezione Illustrazione e Grafica

1° Classificato: Gabriele GINOCCHIO - Mezzanego

2ª Classificata: Lara NOVELLA - Genova

3° Classificato: Simone MONTELLATO - Rapallo

Sezione Pittura

1ª Classificata: Anna MANIERO - Genova

2ª Classificata: Tabata Maria CASAZZA - Cavi di Lavagna

3° Classificato: Mbà Frènk - Chiavari

Sezione Fotografia

1ª Classificata: Chiara TUNESI - S. Salvatore di Cogorno

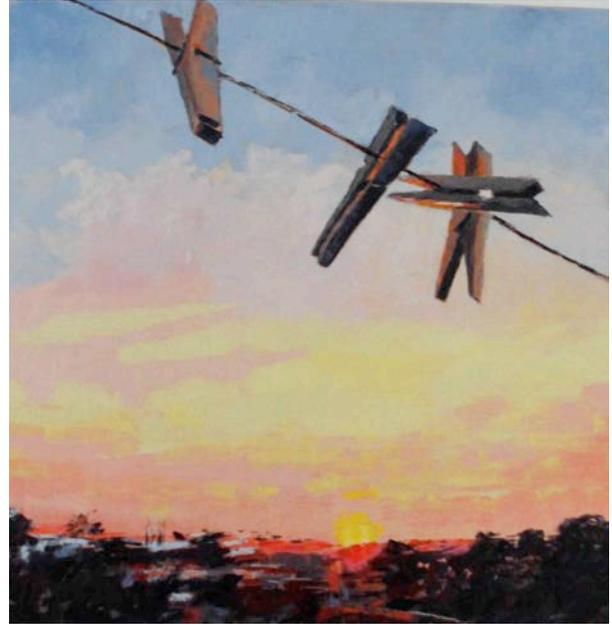
2ª Classificata: Valentina ELIA - Leivi

3ª Classificata: Gaia BETTONI - Moneglia





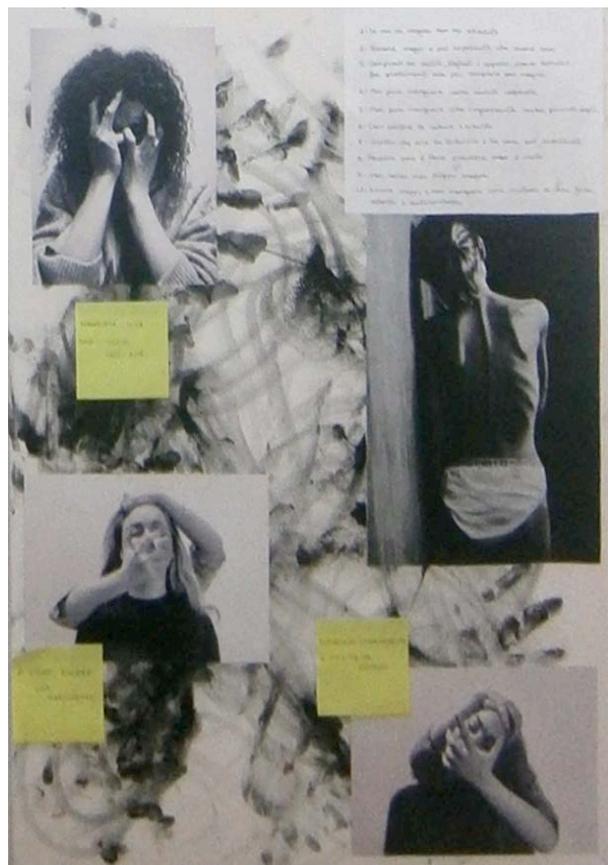
Gabriele Ginocchio



Anna Maniero



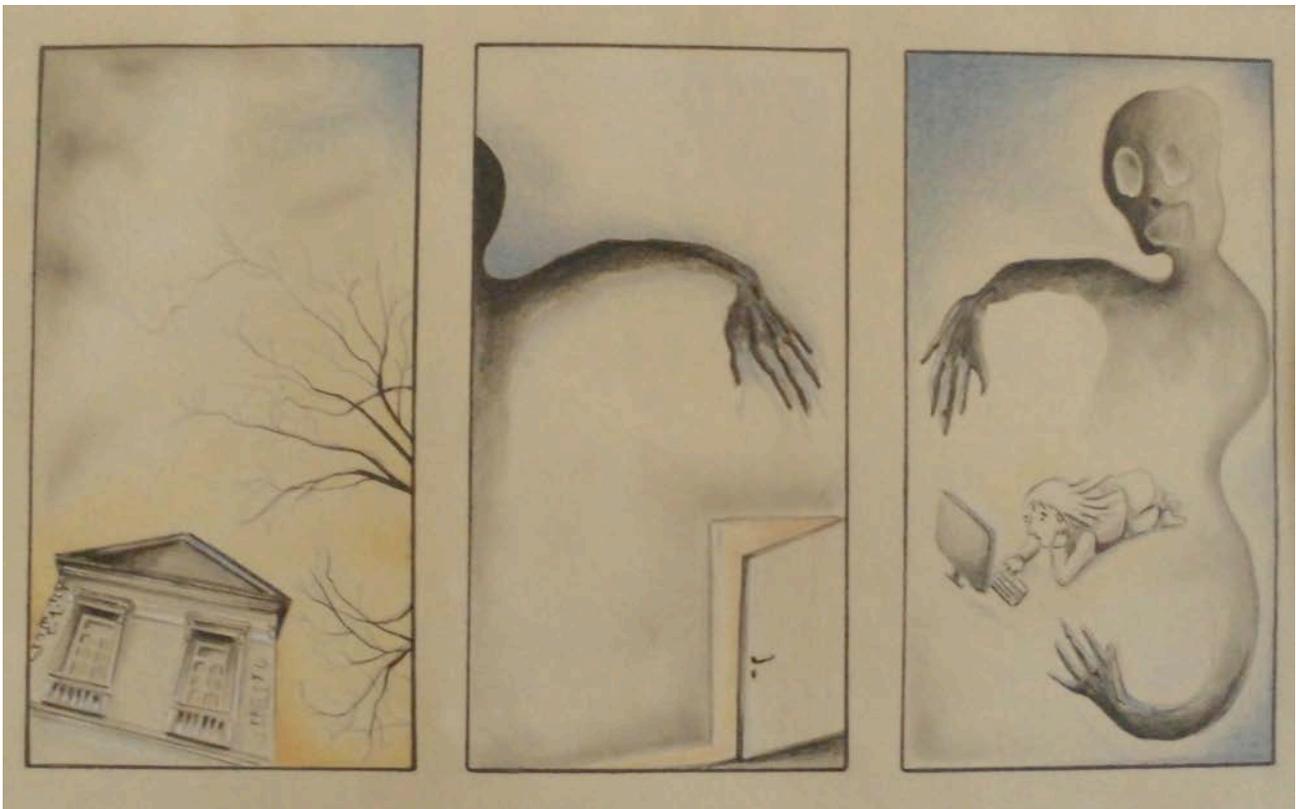
Arianna Pilotta



Gaia Bettoni



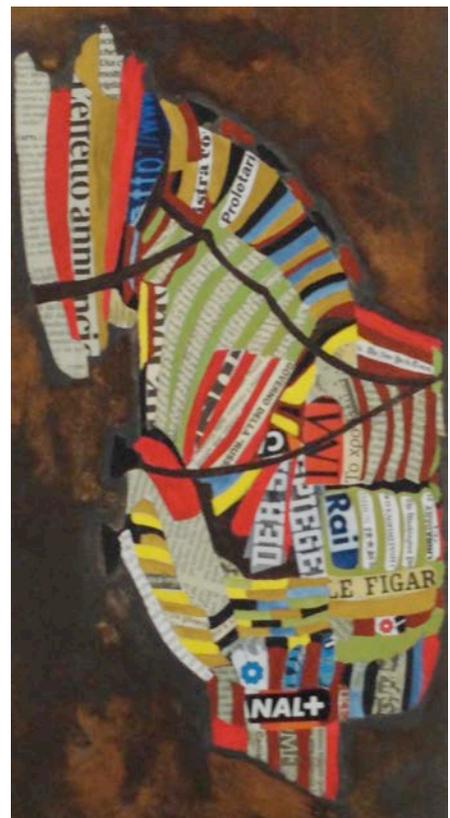
Chiara Tunesi



Lara Novella



Tabata Maria Casazza



Massimo Massari



Il direttore di Radio Aldebaran, Salvo Agosta, intervista Carlo Chendi e "Silver"

PREMIO ALLA CARRIERA "AURELIO GALLEPPINI"

Ai più prestigiosi artisti del mondo dell'illustrazione e del fumetto è stato attribuito, nel corso degli anni, il Premio "Aurelio Galleppini" alla Carriera:

1999: Giorgio Rebuffi e Renzo Calegari (per il fumetto)

2001: Gianluigi Coppola (per l'illustrazione ed il fumetto)

2003: Luciano Bottaro (per il fumetto)

2005: Ivo Milazzo (per il fumetto)

2007: Gallieno Ferri (per il fumetto)

2009: Enzo Marciante (per il fumetto)

2011: Alarico Gattia (per il fumetto) e Mario Rocca (per la scenografia)

2013: Flavio Costantini (per l'illustrazione) e Stefano Rolli (per la satira)

2015: Fusako Yusaki (per l'animazione)

2017: Enrico Bertozzi (per il fumetto)

Nell'Edizione 2019 del Premio Biennale d'Arte "Aurelio Galleppini", il Riconoscimento alla Carriera è stato assegnato a Carlo Chendi per la sceneggiatura ed a Guido Silvestri "Silver" per il fumetto.



LE PAROLE NELLE NUVOLE

di
Carlo Chendi

Ho appena scritto una garbata lettera a un giornalista per ringraziarlo di avermi citato in un suo articolo: peccato mi abbia definito "il famoso disegnatore...". E non è la prima volta che capita. Dopo circa 67 anni che "opero" nel campo del fumetto, anzitutto come sceneggiatore (il mio vero mestiere), poi (ma questo è un hobby) come organizzatore di manifestazioni "fumettistiche" e autore di articoli e saggi sui comics, il mio nome è circolato e sono, forse immeritadamente, abbastanza noto come "uno che fa fumetti". Il guaio è che c'è la convinzione, per il grande pubblico (ma anche - e questo è più grave? per gran parte dei *fanzinari* che scrivono di fumetti), che coloro che fanno fumetti non possono che essere "disegnatori".

Anche nel cinema avviene qualcosa del genere. Quelli che vanno regolarmente al cinema, apprezzano i buoni film e ne determinano il successo al botteghino, sono gli stessi che in gergo vengono chiamati "i non lettori dei titoli di coda". A tutti questi appassionati di cinema importa solo una cosa: che il film sia bello, che li abbia divertiti, se comico, o fatti piangere se drammatico; e, soprattutto, che li abbia fatti sognare. Del film gli spettatori ricordano la vicenda, le battute, i personaggi e... gli attori! Chi ha scritto la storia? Chi la sceneggiata? Chi sono gli altri autori che hanno contribuito al successo del film (regista, autore della colonna sonora, costumista, scenografo e via dicendo)?

Di solito, quando alla fine del film appaiono i loro nomi, gli spettatori stanno già uscendo frettolosamente.

Nei fumetti, in genere, gli autori sono due: il soggetto/sceneggiatore e il disegnatore (anche se, in questi ultimi anni, c'è anche un terzo autore che spesso ha un ruolo importante nelle storie: il coloritore al computer).

Certo, a noi soggettisti/sceneggiatori, piacerebbe che ci venisse riconosciuto il merito - o il demerito - per le storie che scriviamo. I fumetti, senza un soggetto e una sceneggiatura, non esisterebbero. I disegnatori, anche quelli bravissimi, sarebbero dei grandi artisti, dei grandi "illustratori", come Gustave Dorè, ma non certo dei "narratori" di storie.

Questo lungo discorso non è per fare del vittimismo "di categoria". Ai soggettisti/sceneggiatori rimane comunque l'intima soddisfazione che una gran parte dei "lettori" delle storie che questi tanto amano o hanno amato, ricorderanno per sempre la vicenda, le battute, il carattere dei personaggi. Ignoreranno il nome di chi l'ha scritta, spesso dimenticano anche quello di chi l'ha disegnata, ma... non avete idea che soddisfazione sia trovare italiani, francesi, tedeschi, svedesi e via dicendo dire: "Sono cresciuto leggendo le tue storie, ancora me le ricordo...".

E ti citano a memoria vicende, battute, gag: nell'immaginario, nella memoria, questo è quello che rimane. È una piccola rivincita sui disegnatori e questo, almeno per me, non è poco.

Vorrei terminare con un post scriptum: noi "scrittori di storie a fumetti" non ce l'abbiamo coi disegnatori, anzi! Sono colleghi, co-autori, complici, qualche volta vittime (gli facciamo sfogliare decine di libri per cercare documentazioni, lavorare come disperati per riempire le vignette di personaggi, cavalli, macchine, foreste, eccetera!). Ma non solo: quasi sempre sono dei grandi insostituibili amici.

GUIDO SILVESTRI

"SILVER"

Nato a Carpi (Modena) il 9 dicembre 1952, il giovanissimo Guido Silvestri, come molti ragazzini della sua età legge i fumetti che arrivano dalla Gran Bretagna (come Andy Capp di Reg Smythe, per citare un esempio). Le caratteristiche dei fumetti dell'epoca vengono accomunate dal loro particolare umorismo, che oltre a far sorridere i più giovani sono capaci di attrarre il pubblico più adulto invitandolo, tra le righe, alla riflessione. Guido Silvestri non frequenta scuole di fumetto: la sua passione viene coltivata con il passare del tempo. Quello che matura in lui è l'umorismo incapsulato nel suo DNA e innaffiato dagli insegnamenti di grandi autori come Benito Jacovitti, George Herriman, Charles Schultz, Chuck Jones o Will Eisner.

Nel 1969 Silver si iscrive all'Istituto d'Arte di Modena e nel 1970 comincia a collaborare, nei ritagli di tempo, con Franco Bonvicini, in arte "Bonvi". Le prime storie che disegna per Bonvi sono quelle di "Capitan Posapiano". Poco dopo, nello studio arriva a dar man forte anche Claudio Onesti "Clod", il quale prende in consegna il Capitano per far passare Silver ad un personaggio più importante: Cattivik. Intanto Bonvi porta avanti "Sturmtruppen" e "Nick Carter". È il 1973 e Guido Silvestri lascia scuola e famiglia e si trasferisce in casa Bonvicini.

Inizialmente i fumetti dello studio di Bonvi appaiono su "Tiramolla" delle Edizioni Alpe, poi cominciano a venir pubblicati sul "Corriere dei Ragazzi" ed "Eureka", per poi approdare sul piccolo schermo, in quella fortunata e mitica trasmissione che era "Supergulp, i fumetti in TV".

Quando "Cattivik" inizia ad essere pubblicato sul "Corriere dei Ragazzi", Silver ne cura sia i disegni che i testi. Ereditato da Bonvi, Silver rende Cattivik graficamente più accattivante. Il Cattivik di Silver è diverso nella forma (non assomiglia più a un peperone, ma si assottiglia assumendo prima la silhouette di una melanzana, poi quella di una pera) e le sue storie, raggiungono un notevole livello grafico e narrativo, supportate da divertenti sceneggiature.

Nel frattempo Silvestri viene contattato dalla casa editrice "Dardo", curata da Bonvi e Alfredo Castelli, per realizzare una nuova rivista di grande formato: "Undercomics". A Silvestri viene proposto di curare una striscia completamente sua: mancavano solo venti giorni alla scadenza, e Silvestri tira fuori dal cassetto un suo vecchio progetto di una striscia intorno alla vita di una fattoria, abbozzata qualche anno prima.

Nei progetti di Silver la striscia doveva intitolarsi "La fattoria dei McKenzie", e il lupo chiamato Alberto avrebbe dovuto essere solo un personaggio di contorno, comparso di rado, mescolato insieme a tutti gli altri animali dai nomi comuni (Marta, Enrico, Cesira, Alcide...). Castelli considera il nome "McKenzie" troppo difficile da pronunciare per i ragazzi più piccoli, e pensa che la striscia sarebbe più efficace se si scegliesse di identificarla con un singolo personaggio. Così, di sua iniziativa, Castelli decide per il titolo "Lupo Alberto", obbligando l'autore a dare al lupo un ruolo di primo piano.

La rivista di Bonvicini e Castelli non decolla, ma Bonvi, in uno dei suoi frequenti spostamenti a Milano, porta con sé quelle strisce per presentarle a Francesconi, direttore del "Corriere dei Ragazzi", il quale, rimasto positivamente impressionato, contatta personalmente il giovane Silvestri.

La passione per i fumetti americani e inglesi, e soprattutto per il cinema di animazione di Chuck Jones e Tex Avery, porta Silver a creare un personaggio unico nel suo genere. Negli stessi anni viene ispirato da "Krazy Kat" di George Herriman e "Pogo" di Walt Kelly. Di questi autori Silver ama il modo di scrivere nelle nuvole parlanti e l'impiego di lettering speciali.

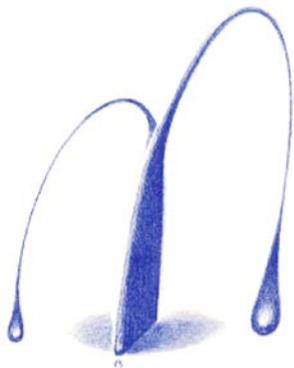
Le strisce di Lupo Alberto vengono pubblicate saltuariamente sul "Corriere dei Ragazzi" a partire dal 1974, e su "Eureka" dal 1976, prima di avere una propria testata indipendente. Nel 1976 Silver e il Lupo vincono il Premio Albertarelli, il primo di una lunga serie di riconoscimenti.

Nel 1978 Silver collabora per la Rai disegnando i cartoon di Nick Carter per "Gulp!" e di Lupo Alberto per il successivo "Supergulp". Dopo essere stato vignettista del quotidiano "L'occhio", dirige per circa un anno "Eureka". Qui Lupo Alberto imbocca una nuova strada: dalle semplici gag, passa alle short stories. Le storie della fattoria sono corali: almeno una decina di personaggi sono caratterizzati in modo efficacissimo, e ciascuno rappresenta una tipologia umana sotto forma di animale.

Nel 1985 esce il mensile dedicato a Lupo Alberto, edito da Glénat Italia. Per la stessa casa editrice Silver illustra "I casi di Zuzzurro e Gaspare" con testi scritti dai due comici, suoi grandi ammiratori. Seguirà poi "Zuzzurro & Gaspare Show" (2001). Alla fine degli anni '80 Silver diventa proprietario e coeditore di Lupo Alberto. Oggi l'amore del pubblico per l'irriverente Lupo Alberto è ancora grande.

Da fumetto a testimonial del Ministero dell'Istruzione, passando per i cartoon, il Lupo continua a divertire grandi e piccini.

(tratto da Biografieonline.it)

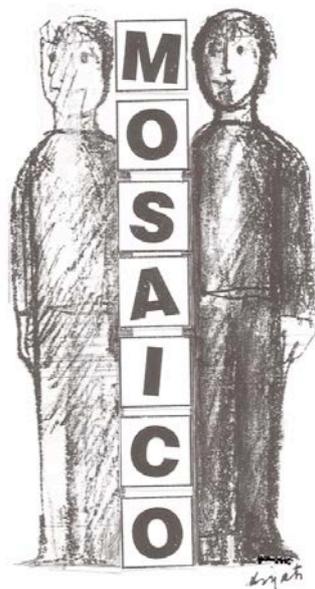


IN QUESTO NUMERO:

- Vent'anni del Premio Biennale d'Arte "Aurelio Galleppini"
- Premio alla Carriera "Aurelio Galleppini"
- Le parole nelle nuvole di Carlo Chendi
- Guido Silvestri "Silver"

Copertina di Erika Ius
Istituto Statale d'Arte
Cordenons (Pordenone)
Vincitrice per la Sezione
Grafica di Comunicazione
alla 1ª Edizione del
Premio Biennale d'Arte
"Aurelio Galleppini"
Anno 1999

Un aiuto concreto:
destinare il
5 per mille
delle imposte pagate.



Basta una semplice
scelta nella
dichiarazione dei
redditi.

Una scelta che
non costa nulla.

È sufficiente riportare
questo codice fiscale
90009230104
nella dichiarazione
dei redditi ed apporre
la propria firma.

Grazie per il vostro
sostegno all'Associazione
"Mosaico" O.N.L.U.S. Chiavari.

IL NOTIZIARIO "MOSAICO" ED I
NUMERI ARRETRATI SU INTERNET:
www.mosaicochiavari.org

ROSSI web design

M O S A I C O

notiziario di collegamento

Direttore Responsabile: Anna Maria Rolleri
Registrato presso il Tribunale di Chiavari
al n. 3/95 del 16.10.1995
Stampato in proprio

ASSOCIAZIONE "MOSAICO" O.N.L.U.S.
Sede: Salita San Michele 34A - Ri Alto
16043 Chiavari (Ge) - tel. 0185/312.355
E-mail: mosaicochiavari@libero.it
Internet: www.mosaicochiavari.org

cod. fisc. 90009230104 - c/c postale n° 20144168
c/c bancario n° 13208/80 CA.RI.GE. Ag. di Chiavari
IBAN: IT92 P061 7531 9500 0000 1320 880

MOSAICO:

Un armonico comporsi
degli aspetti
che costituiscono
la personalità
degli individui
che con
la loro originalità
formano
la comunità umana.